

"In ogni uomo sonnecchia un profeta,
e quando si risveglia c'è un po' più
di male nel mondo..."

E.M.Cioran "L'antiprofeta"



"In ogni uomo sonnecchia un profeta,
e quando si risveglia c'è un po' più
di male nel mondo..."

E.M.Cioran "L'antiprofeta"

Supplemento Edizioni Cerbero – Foglio Quindicinale Egoista Nichilista – N.3 anno 0124 – 2012 della falsa cronologia

EDITORIALE

Selezione Naturale

C'è da dire, che come divoratore degli Dèi - o futuro di questi - sembra di scarsissimo talento, tanto da non saper neanche spezzare la prima delle sue catene, la catena "Lœdingr" o meglio dell'*astuzia*; cosa direbbe il padre!

Figuriamoci di quale impresa titanica stessimo parlando se si fosse almeno avvicinato all'*aprir bocca* davanti a Tyr! cosa che a quanto pare resta ancora assai lontana.

Ma quale lupo mitologico!

Il lupo di cui parliamo dovrebbe essere un *nemico del popolo* e non la sua stampella!

Dovrebbe con un fiume di saliva dividere il mondo in due, e invece che cosa sa fare di meglio?

Vegeta in un bosco che non è di ferro ma di paglia!

Non servirà neanche calzare gli stivali di generazioni di morte, Vidar può dormire sogni tranquilli, il ragnarok non è all'orizzonte.

Per questo lupo vale la parabola cristiana esposta al contrario:

"Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in veste di lupi, ma dentro sono pecore pacifiche"

Di tutt'altra storia è quella che il **Culmine** della propaganda - del pensiero terrorista ed anarchico - sta passando in questi momenti di *selezione naturale*.

È in questi momenti - come scordare la brutalità della vita - che non c'è bisogno di comunicati vittimisti tendenti alla riabilitazione.

Il vittimismo solidale è merce dei predicatori della debolezza, degli storpi, dei pacificatori e dei preti. Aggrapparsi a *se stessi* è già un superamento della solidarietà.

La solidarietà cristiana - mutuata nell'anarchismo da don. Errico Malatesta - serve solamente a chi non ha mai fatto funzionare le *ghiandole di Cowper*.

E allora ridete o ribelli Egoisti e arrivate alla vostra *secretio ex libidine* mentre i predicatori sociali i moralisti scalciano tra di loro per suonare il flauto ad un gregge così gremito.

"Questo è un onore ed un piacere per noi, perché mostra che un gruppo di persone, una cerchia di anarchici pratici può terrorizzare un intero Stato. Questo dimostra che, lontano dal silenzio e dalla passività della massa, la volontà di anche solo poche persone è sufficiente per distruggere il vostro sistema."

Dovreste sapere che ci sono parecchie individualità insubordinate che si sono auto-esiliate dalla vostra società, che si preparano e si armano, mentre collettivizzano il loro desiderio di sovvertire la storia dei servi e dei padroni. Sarà allora che sentirete cosa significa veramente il terrorismo anarchico."

Ricordo con queste vicende le parole di Tsakalos (membro della Cospirazione delle Cellule di Fuoco, ora in sciopero della fame). Ebbene, che Suor. Manuela Comodi sappia che l'*ospite inquietante* ha già preso posto a tavola per pranzare con i resti della sua Società.

Accogliamo con piacere e affinità egoista lo scritto di Tomo che qui è pubblicato e che fa da Eco al pensiero d'azione espresso dal già citato Tsakalos: *"Si armino le parole, i pensieri e le mani"*.

Come **Edizioni Cerbero**

aggiungiamo: "che non si armino solo per scrivere!". Attendiamo con ciò uno scritto di rivendicazione da parte degli Indagati assenti all'appello già da ormai 20 giorni (senza con questo entrare nelle loro decisioni), per sradicare le malelingue e le facili allusioni quando si tratta di processi politici, non per altro per chiarire la loro posizione..



Maurizio De mone

(Lettera di Tomo - ParoleArmate - in merito alla perquisizione subita il 29 Marzo. Rivendicazione e solidarietà.)

RUGGISCA LA POLVERE E DISTRUGGANO LE FIAMME!

Giovedì 29 marzo, durante la notte, per ordine della procura di Perugia e della p.m. Manuela Comodi, sono state effettuate diverse perquisizioni nei confronti di 4 anarchici in varie città (Pisa, Ravenna, Genova, ecc.); sono stati mobilitati diversi reparti dei carabinieri, tra i quali la Sezione Anticrimine di Bologna e i reparti ROS Antieversione ed Indagini Tecniche di Roma.

Alle 4.05, mi sono visto piombare in casa 6 carabinieri (2 locali, 2 ROS e 2 della suddetta Sezione Anticrimine) in cerca di materiale documentale, materiale utile all'assemblaggio di plichi esplosivi e via dicendo. Tutto questo è avvenuto a causa dei miei rapporti di affinità con i compagni di Culmine e col mio compagno coinvolto con me nel progetto

ParoleArmate.

Durante la perquisizione, gli sbirri commentavano in modo sarcastico ciò che trovavano, cosa che non faceva che aumentare il mio senso di nausea, di odio e di disgusto nei loro confronti.

Dopo 3 ore passate a cercare e frugare, sono tornati in caserma con due scatoloni pieni di materiale (uno di questi mi sarà poi restituito immediatamente, mentre l'altro tenuto in quanto considerato utile al fine delle indagini).

Hanno preso di tutto: un computer, 3 telefoni cellulari, una quarantina di libri, opuscoli, volantini, lettere (con particolare attenzione al materiale sui compagni della Cospirazione delle Cellule di Fuoco, che comprendeva due lettere ed alcuni opuscoli), un paio di guanti, vecchi fogli scritti a mano e così via.

Sono stato costretto, quella stessa mattina, a recarmi nella caserma provinciale dei carabinieri, dove mi hanno consegnato il verbale di perquisizione e di sequestro; in quel momento ho scoperto però di essere l'unico dei 4 perquisiti a non essere indagato.

articoli di cui sono accusati i miei compagni sono 110, 112, 270bis e 280.

Quest'operazione non è altro che l'ennesimo tentativo atto a reprimere ed intimidire refrattari e ribelli, cercando di spegnere il fuoco anarchico e rivoltoso che brucia dentro di noi. Inutile dire che non sono neanche lontanamente riusciti nel loro intento. Noi continuiamo sulla non-via, quella delle fiamme e dell'odio, senza arretrare di un millimetro.

Si armino le parole, i pensieri e le mani; concretizziamo la nostra rabbia, il nostro desiderio e bisogno di distruzione.

Attacchiamo.

Un complice abbraccio di fuoco a tutti i compagni perseguiti e a tutti gli affini che hanno dimostrato la loro vicinanza e solidarietà, tra cui i compagni delle Edizioni Cerbero e i compagni della Cospirazione delle Cellule di Fuoco. Che l'incendio dell'insurrezione anarchica divampi e si propaghi dal cuore e dagli occhi degli indomiti di tutto il mondo alle strade delle città e delle metropoli, nonostante tutti i tentativi di arginarlo ed estinguerlo.

Per questo mi unisco al grido dei miei compagni:

VIVA L'ANARCHIA!

RUGGISCA LA POLVERE E DISTRUGGANO LE FIAMME!

Tomo, 2 aprile 2012, al Culmine del Nulla.

325 La guerra contro il cielo - PER LA LUCE NERA DEL CAOS.

April 15th, 2012

325 express our solidarity and complicity with the comrades of the counter-information websites **Culmine** and **Parole Armate**, who have been subject to investigation and raids in Italy.

It has been seen, from time immemorial, the force that strikes the individuals who speak out against the reigning dominant order. Those who want to live by their own will in the events of their life, those who talk openly of freedom, and of what it might take to get it, are targets for repression. Those who participate in counter-information structures and networks, those who publically express narratives and forbidden information that run counter to the aggressive positions of dominion will be especially suppressed.

Those who act on it, well, they are the damned ones, and a special place in hell is allegedly reserved for them.

"Perhaps you, my judges, pronounce this sentence against me with greater fear than I receive it."
War against Heaven - for the black light of chaos.

È l'ora della tragedia sociale!

Noi distruggeremo ridendo.

Noi incendieremo ridendo.

Noi uccideremo ridendo.

Noi esproprieremo ridendo.

E la società cadrà. La patria cadrà. La famiglia cadrà.

Tutto cadrà, poiché l'Uomo libero è nato.

È nato colui che attraverso il pianto e il dolore ha imparato l'arte dionisiaca della gioia e del riso.

È giunta l'ora di affogare il nemico nel sangue...

È giunta l'ora di lavare l'anima nostra nel sangue.

Basta, basta, basta!

Che il poeta tramuti in pugnale la sua lira!

Che il filosofo tramuti in bomba la sua sonda!

Che il pescatore tramuti il suo remo in formidabile scure.

Che il minatore esca armato del suo ferro lucente dagli antri micidiali delle oscure miniere.

Che il contadino tramuti in lancia guerriera la sua vanga feconda.

Che l'operaio tramuti il suo martello in falce e scure.

E avanti, avanti, avanti!

È tempo, è tempo — è tempo!

E la società cadrà.

La patria cadrà.

La famiglia cadrà.

Tutto cadrà, poiché l'Uomo Libero è nato.

Avanti, avanti, avanti, o giocondi distruttori.

Sotto il labaro nero della morte, noi conquisteremo la Vita!

Ridendo!

E la faremo nostra schiava.

Ridendo!

E l'ameremo ridendo!

Poiché gli uomini seri sono soltanto coloro che sanno operare ridendo.

E il nostro odio ride...

Ride rosso. Avanti!

Avanti, per la totale distruzione della menzogna e dei fantasmi!

Avanti, per l'integrale conquista dell'Individualità e della Vita!

Renzo Novatore – Verso il Nulla Creatore, 1922, Italia.

Qualche giorno fa, l'apparato di sicurezza dello stato italiano ha compiuto una perquisizione ai danni dei compagni anarchici del blog Culmine, altre perquisizioni sono state fatte in diverse città del paese, coinvolgendo quattro compagni per le accuse che in Italia sono più comuni e per le quali molti compagni sono stati arrestati e incarcerati nel passato, con simili manovre repressive. Accusati di terrorismo e associazione sovversiva, i nostri compagni si trovano nelle grinfie dello stato e necessitano di essere vendicati nello stesso modo in cui i compagni anarchici affini in Italia hanno mostrato la propria solidarietà alle lotte e ai prigionieri in altre parti del mondo. Sappiamo bene che questo tipo di mosse sono dirette a danneggiare e “demoralizzare” gli ambienti e i gruppi anarchici che operano in diverse parti del mondo. Oggi in Messico abbiamo il compagno Braulio in prigione, accusato di aver lottato contro la civilizzazione e di aver attaccato quelli che contribuiscono allo sfruttamento continuo degli animali e della natura; Braulio è accusato di aver dato fuoco ad un paio di bancomat nella città – fascista – di Leon Guanajuato. In Indonesia, i compagni Billy e Eat sono accusati di aver attaccato il capitale, avendo dato fuoco ad un bancomat nel centro della città, e di essere attivi nella cellula “Long Live Luciano” / Federazione Anarchica Informale. Billy e Eat sono compagni affini che hanno espresso la loro solidarietà alle lotte contadine e ai prigionieri di guerra anarchici nel mondo. In Grecia continua il processo ai compagni della CCF e di Lotta Rivoluzionaria, come anche ad altre individualità anarchiche prigioniere per non aver allineato le proprie vite allo stile di vita imposto dal sistema e per aver combattuto attivamente per la distruzione dello Stato/Capitale. Il compagno Gabriel Pombo da Silva continua ad aspettare in prigione il suo trasferimento nello stato spagnolo. Gabriel, che si identifica nell'affinità con l'anarchismo insurrezionalista e conla FAI/FRI, è un compagno attivo che ha sempre contribuito criticamente e positivamente alla diffusione di ciò per cui lottiamo, inoltre ha espresso apertamente la sua solidarietà ai compagni prigionieri e a quelli in lotta nel mondo intero. Marco Camenisch è ancora dietro le sbarre. I compagni prigionieri in Cile, negli USA, in Canada, e in altre parti del mondo dove l'azione anarchica si verifica giornalmente. Quindi che stiamo aspettando per bruciare le città? Nel proseguimento della meravigliosa Distruzione creativa, cosa stiamo aspettando?

E' abbastanza chiaro che la lotta contro le prigioni e la solidarietà rivoluzionaria con i nostri compagni prigionieri non è una lotta isolata, è la stessa di quella giornaliera per la distruzione di questo stesso sistema, ed è chiaro che nonostante i loro colpi repressivi le esplosioni, gli incendi e le barricate continuano ad illuminare la notte. Questo è rimasto dimostrato in qualcosa di più delle parole... nella pratica e nei fatti!

Dalla Finlandia al Perù, Barcellona ha recentemente iniziato a bruciare, passando attraverso la Grecia, Polonia, Inghilterra, Italia, Spagna, gli USA, Canada, Messico, Cile, Argentina, Indonesia, ecc. Migliaia di compagni anarchici affini che con le proprie idee uniche, “modelli organizzativi”, metodi, firmati o no, cellule, nuclei o individualità, anonime o “pubbliche” hanno iniziato la propria insurrezione e che oggi sono presenti nell’immenso coordinamento anarchico internazionale/informale che continua a sferrare colpi contro il potere. Ognuno con le proprie possibilità, tempistiche e spazi. Non ci sono forme superiori di lotta, tutto è valido, abbiamo bisogno di tutto, tutto ciò che si concentra sulla distruzione dell'attuale sistema di morte e oppressione. Senza avanguardie armate, né organizzazioni pesanti, oscurantiste o clandestine. Senza centralismo né direttive populiste, l'azione anarchica deve continuare a colpire ogni volta con maggiore potenza.

Non viviamo di illusioni, pensando che con “4 bombette” o alcuni incendi – come qualcuno dei nostri più duri critici ha espresso – cambieremo il mondo, più che altro ciò riguarda la vendetta, il

conflitto quotidiano, l'azione anarchica che è parte di un progetto di totale distruzione dello Stato/Capitale come unica reale forma di creazione e costruzione di una vita libera nella sua totalità, e per noi ciò è più valido del semplice rimanere attivisti-spettatori. Più che altro non vogliamo cambiare il mondo, cambiarlo è equivalente a riformarlo, noi vogliamo distruggerlo, distruggere il mondo capitalista e con esso le sue relazioni sociali, così come il dominio. Sappiamo che la costruzione deve anche essere immediata, ma sappiamo anche che questa costruzione deve essere calcolata freddamente, partendo dalle etiche e dai modelli per quanto possibile non recuperabili dal potere, visto che il modo in cui viviamo il presente è come desideriamo vivere nel futuro. Questa costruzione, questo modo di vivere anarchico del presente deve partire – inoltre – dal punto di vista dello scontro con il potere e i suoi valori, non conformandosi, né fuggendo o accettandoli.

Questa nuova mossa repressiva contro i compagni in Italia, domani potrebbe accadere in un'altra parte del mondo dove c'è attività, dobbiamo essere preparati e informalmente coordinati per una risposta d'attacco immediata. Che siamo vicini o lontani, tutto è possibile, non dobbiamo vederci in faccia per questo, sappiamo già come funziona.LA SOLIDARIETA' TRA GLI ANARCHICI E' PIU' DI UNA PAROLA SCRITTA.

Dal collettivo editoriale di CONSPIRACION ACRATA esprimiamo la nostra solidarietà ai compagni perquisiti e agli affini di CULMINE la cui email è stata violata dall'apparato repressivo che sicuramente – molto sicuramente – sta indagando su chiunque abbia comunicato tramite quel tramite, vicino o lontano. Dobbiamo stare in allerta.

Per la totale distruzione dello Stato/Capitale!

Fuoco alle prigioni e ai secondini!

Per ogni compagno imprigionato... fuoco nelle strade!!

<i>Conspiración Acrata editorial collective</i>
Publication of insurrectional anarchist tendency.
Mexico. April 2012.

SOLIDARIDAD CON LOS COMPAÑEROS ANARQUISTAS PERSEGUIDOS POR EL ESTADO ITALIANO

Ya hacía tiempo que se estaba anunciando una oleada represiva en Italia. La prensa de ese país, que como en todas partes apunta al servicio de la policía y el estado, venía hablando de blogs y sitios webs como Culmine, señalándolos como "los más duros" del área insurreccionalista. Y a fines de marzo pasado, las fuerzas represivas comenzaron sus golpes en varias ciudades, persiguiendo y allanando los domicilios de compañeros afines, llevándose desde "materiales para fabricar cartas-bombas", computadores, libros, teléfonos celulares y hasta hojas escritas a mano...

Ahí hubo antiautoritarios que se enteraron de que los mails de Culmine y ParoleArmate estaban intervenidos por la policía, lo cual fue comunicado públicamente por los compañeros de esos blogs. No podemos dejar de señalar la labor de difusión, agitación y propaganda que cumplen blogs anarquistas como Culmine, publicando los comunicados de los ataques de los anarquistas de acción de distintos países y continentes, traduciendo estos comunicados a diferentes idiomas, lo mismo las cartas y declaraciones de los presos políticos, encerrados en los calabozos de los estados de distintas partes del mundo. Desde aquí les enviamos toda nuestra fuerza a los queridos compañeros afines que mantienen en funcionamiento estos blogs y sitios webs.

Una vez más la represión prepara montajes mediático-judiciales y teorías delirantes para justificar los golpes contra nuestros compañeros. Ya lo han hecho en el pasado en Italia, o acá mismo en \$hile. Por lo tanto, debemos impulsar la solidaridad con los investigados, los perseguidos y con los detenidos en las cárceles, llamando a multiplicar los ataques contra el poder. Y no olvidar que los rebeldes que hoy son buscados y encarcelados en italia, no son "víctimas", son, muchos de ellos, difusores del proyecto informal, hombres y mujeres que han optado por hacer de sus vidas una propaganda por el hecho. ¡Ni culpables ni inocentes, sólo enemigos del Poder!!

Que la solidaridad internacional sea más que palabra escrita. Que se escuchen las palabras armadas, desde Grecia hasta \$hile.

Solidaridad total con los compañeros de Culmine, ParoleArmate y todos los rebeldes anarquistas perseguidos por el estado italiano!!!

SULLA PROPAGANDA In solidarietà ai compagni di Culmine e agli spazi di propaganda attaccati dallo stato italiano

Un paio di settimane fa, un gruppo di compagni italiani è stato arrestato a Firenze per aver distribuito volantini sulla morte di un immigrato nelle mani della polizia. I guardiani dell'ordine hanno inserito questo arresto in una nuova operazione repressiva contro compagni anarchici. Tramite un'operazione, con perquisizioni e confische di oggetti personali, la polizia ha perquisito e controllato le email dei blog ParoleArmate, Culmine e Iconoclasta e accusato alcuni compas di crimini sovversivi.

Dalla nostra piccola postazione di propaganda mandiamo il nostro supporto ai compas sotto indagine e ai nostri fratelli di Culmine e al resto degli spazi virtuali inquisiti, grazie ai quali possiamo trovare ciò che stanno facendo nostri altri compas in posti distanti e condividere con loro le nostre riflessioni sul contesto della lotta nel nostro territorio. Sappiamo che prima o dopo, con lo stesso o un altro progetto, li riavremo indietro.

Da parte nostra, ci rifiutiamo di svalutare la propaganda stampata come strumento a basso rischio nell'azione contro l'autorità. Per noi tutte le forme d'azione che divulgano idee antiautoritarie sono un contributo alla lotta e un gesto di insubordinazione contro il Potere. Può essere che inoltre per le leggi del nemico non è la stessa cosa editare un bollettino antiautoritario o collocare un dispositivo esplosivo, ma vogliamo chiarire che il Potere cerca sempre di più di collegare questi tipi di azione attraverso il loro contenuto. E' successo a Settembre 2008 quando hanno cercato di applicare la State Security Law contro tre ragazzi – accusati di “apologia di violenza” – sorpresi ad attacchinare manifesti che invitavano ad attaccare la polizia; qualcosa che sembra sia accaduto e sta accadendo con i compagni del “Caso bombas”, dove libri e bollettini sono parte delle “prove” con le quali l'accusa sta cercando di incriminarli per la partecipazione al collocamento di dispositivi esplosivi. Altri esempi abbondano in Cile e nel mondo. Ciò che è importante è assumersi il rischio e la sfida di continuare a diffondere e far circolare le nostre idee.

Se abbiamo imparato qualcosa lungo il nostro cammino, è che la diffusione di idee antiautoritarie è un terreno d'azione che è tremendamente importante nello scontro con il Potere. In questo senso, la propaganda scritta può essere indirizzata ai compagni così come a quelli spesso chiamati “la gente”. Ci sono anche compagni che scelgono di realizzare attacchi diretti contro i simboli del Potere come forma di propaganda, altri pensano che le nostre azioni quotidiane siano anche un terreno di propaganda dove dimostriamo cosa davvero sono gli antiautoritari (o no). Ma il terreno del nostro quotidiano per noi non è abbastanza e come gruppo dedicato alla propaganda stampata, abbiamo scelto di direzionare le nostre riflessioni verso l'ambiente dei “compagni”, al fine di affilare le nostre posizioni con i mezzi della tensione costante delle nostre idee e pratiche. Inoltre, crediamo che si debbano promuovere altre istanze di agitazione mirate ad un pubblico più ampio. Diciamo questo perché non siamo nati insorti, ma piuttosto ci siamo forgiati fino ad ora in una continua interazione e rottura con la società e in contatto con le idee di lotta contro il Potere. Crediamo inoltre che altri possano anche prendere una posizione attiva in questa lotta e iniziare a esercitare la loro libertà e riscoprire le loro vite. Non vogliamo convincere qualcuno, né siamo interessati ad essere gli “unici convinti”, infatti diffondiamo la tensione permanente con questa società e la sua sottomessa e alienata forma di vita. Odiamo questa società che il potere ha creato e odiamo le masse che obbediscono e riproducono il loro Potere. Non crediamo che gli sfruttati sono nostri compagni solo perché sono oppressi, ma non li condanniamo a priori come nemici solo perché nell'attuale e continuo aggravarsi della guerra sociale ogni individualità renderà chiara la propria posizione.

Pertanto, incoraggiamo tutti i compagni a moltiplicare la propaganda stampata anarchica e antiautoritaria, abbandonando le scuse e iniziando ad agire in gruppo o individualmente. Maggiore creatività e obiettivi chiari sono necessari ed economici mezzi per creare, stampare o fotocopiare volantini, fanzine, bollettini, poster, ecc. Si impara facendo, riflettendo e agendo autonomamente e orizzontalmente costruiamo, in azione ai danni del dominio, le forme di vita e di relazioni antiautoritarie che ci permettono di godere l'anarchia e la libertà nel presente.

Sin Banderas Ni Fronteras,

April 2012.

PS: Abbiamo creato un nuovo indirizzo email per comunicare con i compagni: L'indirizzo nuovo è : [sinbanderas.nifronteras\(at\)yahoo.com](mailto:sinbanderas.nifronteras(at)yahoo.com)

“IL BOSCO BRUCIA”

UN DIBATTITO AMORALE



Premessa

"Nel testo qua elaborato si delinea una chiara e sintomatica occlusione si specificazione delle scelte individuali, che nel testo "Una rottura dalle infinite possibilità" vanno a colpire il sacro altare del processo penale e del giudizio.

L'occlusione-per essere specifici-è delineata dalla rivista Fenrir, e dai suoi redattori nelle forme di annullamento di ogni peculiarità singolare, e nell'uniformizzazione del "tutto".

Nello scritto redatto da Federico Buono e firmato/condiviso nella sua interezza dalla redazione delle Ed.Cerbero, si fa emergere una serie di appunti e domande-senza per adesso alcuna risposta-dell'occludimento del percorso-non percorso-scelto e portato avanti nel testo "Una rottura dalle infinite possibilità", e proseguito con il materiale posto sul foglio Nichilista-Egoista "VerticeAbisso". Invitiamo ogni individuo non-subordinato alle logiche della compromissione e dell'adattamento massificante a scriverci, senza alcuna censura".

Cari scrittori di Fenrir.

Ho appena letto il vostro ultimo numero e intendendo rispondere al "dibattere" esplicito nelle righe dell'editoriale e nelle pagine successive e vi scrivo questa mail:

alla pagina 61 dell'ultimo numero mettete una trafiletto sull'assoluzione di me e del compagno Mattia.

Ma mettete anche il mio nome e cognome alla pagina 18, in riferimento all' attentato delle CARI.PGG"Cellula Anarchica rivoluzionaria-Gabriella Segata Antolini".

Fino ad adesso mi è sembrato di essere stato preciso e conforme a quello che voi avete messo nelle pagine sopracitate.

Il mio interesse nel "dibattere" sorge spontaneo alla lettura della mia assoluzione e quella del compagno Mattia.

Nel senso, che almeno per me, è fondamentale essere "liberi" di esprimere se-stessi, senza occlusione di nessun tipo, e soprattutto in ambito anarchico, nessuno deve permettersi di dire a un altro anarchico "tu devi fare questo o quello"....

Voi come promulgatori della rivista Fenrir, siete naturalmente liberi di esprimere e esprimervi come a voi più aggrada.. Su questo nessuno può mettere "voce".

Attenzione, perchè solo specificando, ed essendo specifico, si va a capire cosa intendo io, per "voce":

io come individuo, non verrò certo ad obbligarvi a scrivere, quello che io voglio, ma perchè il giornale è vostro, come io sento mio (e dei miei "affini"), le Ed.Cerbero.

Ma dato che dentro al trafiletto c'è anche il mio nome e nella trascrizione dell'attentato della CARI-PGG, c'è anche il mio cognome, volevo specificarvi che:

Io qualche mese prima della fine del processo misi in rete, e feci girare tra compagni e affini, un comunicato intitolato:

"Una rottura dalle infinite possibilità".

Ora, dunque, nel comunicato, io scrivevo chiaramente e con una premessa, per me fondamentale, che mi separavo in maniera consequenziale dal compagno Mattia, co-imputato con me nel processo per materiale esplosivo.

Il comunicato qualche settimana successiva venne da una mano

anonima vergato su Indymedia Lombardia, con uno pseudonimo, che essendo tale, ridà l'anonimità alla mano che lo ha vergato.

Letto il comunicato, vidi che venne messo senza la mia fondamentale pre-messa, che occludeva ai più, la specificazione del mio percorso di "rottura" dal compagno Mattia.

Io misi mano alla mia fantasia, e rimisi con il mio nome e cognome, il testo completo.

Ora, per tornare a quello che sopra ho scritto:

A chi è permesso, in maniera "nascosta", non mettere una premessa, che "taglia" di netto, il testo, e fa sembrare che io e il compagno Mattia rimaniamo insieme nel processo. o proseguiamo in percorso uguale con scelte uguali per tutti e due?

Ogni individuo nelle sue scelte deve essere libero di muoversi come più gli aggrada, e non seguendo nessuna morale, può anche usare forme a lui consone, per arrivare a conseguire un risultato:

Quindi, negando la morale anche anarchica, io non nego a un altro individuo di mettere un testo senza pre-messa, ma lo stesso individuo dovrà prendersi le proprie responsabilità individuali, quando la persona che ha scritto il comunicato, leggerà e si muoverà di conseguenza.

Io ho invitato l'estensore anonimo a farsi "vivo", ma senza risultato alcuno...

Il mio punto di interesse, nello scrivere a voi questo, era lo specificare, come io mi muovo, in ambito anarchico e che come individuo, difendo con tutte le mie forze e i miei artigli.

Io metto un testo, specifico, bello o brutto a me non interessa, ma "chiaro", senza troppe sfaccettature e rimandi a chissà quale "giustizia borghese", agli sfruttati e gli sfruttatori...

Nel testo sono io "Individuo", indissolubile da me stesso.

Allo stesso modo (la differenza sta nel "non" anonimato), mentre io come individuo, metto in chiaro la mia scelta, e per essere ancora più chiaro, scrivo che chi è interessato, può scrivermi alla mia mail, per "dibattere", voi non mettete Nulla di Nulla, che possa far capire, a chi legge, che la mia scelta è totalmente contrapposta a quella del compagno Mattia, e questa "rottura", è dovuta a scelte peculiari, che io, ho fatto, per preservare me come individuo che antepone a se come muoversi in ambito di scelte.

D'altronde fa la stessa cosa il compagno Mattia scrivendo un testo pubblico, citandomi, per chiarire a tutti la sua scelta.

Questo ultimo testo a me arriva da uno dei redattori di Fenrir (giusto?) con una modalità che a me piacerebbe dibattere con lo stesso estensore della mail a me pervenutami:

Te estensore del testo, scrivi a "me", ma come se parlassi con il compagno Mattia, giusto?

Ma questa specifica forma di semplificazione strutturale e sintetica, è per un caso un annullare l'individuo, e considerare il "tutto"-individuo stesso?

La forma usata presuppone l'uso del soggetto come forma paritetica della forma strutturale?

Torno a prima, nel dire, che voi essendo i curatori e possessori della rivista Fenrir, potete muovermi come volete, ma io sono libero, dato che voi scrivete anche di "dibattere", di "invitare", senza nessuna forma anonima al dibattito, invitando chi è interessato al "dibattito" stesso.

Ma in primis perchè ci sono di mezzo, le mie scelte, che nel vostro trafiletto, non vengono minimamente messe, ma viene messo invece una riga che nulla fa capire, se non che c'è stata un'assoluzione.

E ci sono ben due testi (più "Negare ogni respiscenza" da entrambi noi co-imputati. firmato.), che pubblicamente vengono fatti leggere.

Ma qua, voglio di nuovo specificare:

Voi, potevate mettere anche una nota o un testo lungo, la vostra idea sul tema giuridico e le scelte che si fanno in ambito di "giustizia" che siano pro-o contro.

Vi fregiate nelle righe che scrivete, di specificare le svariate posizioni in ambito anarchico, che sono specifiche per ogni individuo che le sceglie ma:

Nulla di nulla, come se io e Mattia fossimo sempre stati d'accordo, e sia io che lui, non ci fossimo in alcun modo separati in ambito processuale.

Chiedo a voi:

Come può un compagno/a capire la differenza, se voi non mettete nulla che faccia capire, qualcosa di differente dalla assoluzione?

E allo stesso modo, vi muovete, nel campo della semplificazione e dell'annullamento di ogni scelta individuale e peculiare, con la citazione del mio nome e cognome scritta nel comunicato di rivendicazione delle CARI.PGG, dove mettete semplicemente, ma era anche semplice mettere un riga in più, che loro mi danno solidarietà!

Ma chiedo a voi:

Ma come fa il compagno/a a capire perchè mi danno solidarietà le CARI.PGG?

Se voi aveste messo la parte dove loro mi citano (e io mi rivendico il supporto a loro negli attentati che hanno fatto), il lettore, avrebbe letto e capito, anche che mi davano la solidarietà, perchè appoggiavano la mia linea antiggiuridica nel processo a me dato..

Di questo non c'è traccia alcuna, e qua mi sovviene, di pensare che a voi o non importa nulla di quello che era il processo, o avete un'idea divergente o contrapposta, dalla mia, o da altri compagni che hanno fatto una scelta simile..

Ma voi alla fine come la pensate?

Sarebbe interessante capirlo, ma questo in maniera estesa, e non solo sul mio processo, o sulle mie scelte?

La riduzione sistematica di un comunicato a comunicato inteso come il comunicare, può portare a detrimento del significato del comunicare stesso, perchè restringe ad un annullamento dei segni significativi che il comunicato vuole dare:

Se io (in generale) comunico qualcosa che non comunica nulla, allora il testo diventa qualcosa di incomunicabile.

Ma questo lo intendo non nel senso che un testo deve "dire" qualcosa di onnicomprensivo, ma deve essere qualcosa di specifico, perchè se no si annulla ogni singolarità comunicativa dell'estensore del testo.

A me di "dire" siamo tutti compagni, non interessa assolutamente, e vedo in maniera specifica, ogni differenza peculiare.

Per cui io sono o no libero di muovermi come a più mi aggrada, giusto?

Ripeto: la rivista e vostra e vi muovete come volete, ma se io leggo in due trafilette c'è il mio nome cognome, e non c'è nulla che faccia capire, che la mia scelta, non è quella di Mattia, e che c'è inoltre un testo specifico sul processo a mio carico, che c'è un invito al dibattito, allora posso prendere e rispondervi..

Come dall'altra parte viene omessa, la parte della rivendicazione delle CARI.PGG., dove mi danno la solidarietà, per un preciso motivo (che nel trafiletto della rivendicazione non c'è), che è quello della mia scelta processuale e mio revocare gli avvocati, e cercare in tutti i modi di annullare l'uso del diritto giuridico.

Adesso, voi potete anche non rispondermi, ma perchè, quale motivo, in una specifica nota nella rivendicazione delle CARI.PGG, non mettere che loro mi danno solidarietà per ben determinati motivi?

In ambito anarchico, ma non quello stereotipato, le scelte di ogni individuo sono fondamentali: sono l'essenza dell'individuo-stesso.

In ambito anarchico, l'individuo che si propone e fa una scelta sua in cui si prende le proprie responsabilità, agisce in maniera chiara e senza nascondere nulla.

In ambito anarchico, l'essenza dell'individuo è il suo muoversi come a lui più aggrada, spaccando quando e come vuole, ogni "imposizione" che sia morale, o materiale.

In ambito anarchico, l'individuo non deve sottostare a nulla, che possa impedirgli il libero arbitrio, e se deve muoversi perchè ha fatto una scelta, la farà, che gli altri siano d'accordo o no.

In ambito anarchico, il muoversi deve essere un andare anche in controcorrente, senza accontentare la maggioranza, e se deve rompere, per preservare la propria essenza peculiare. lo farà, senza che la morale lo potrà fermare.

In ambito anarchico, l'uso del proprio EGO, è l'essenza stessa dell'individuo, che partirà da una scelta sua, essenziale a se stesso, e solo dopo unendosi, in maniera informale potrà venire a "patti" con un altro individuo.

Ma senza sottostare a nessuna legge che possa fermarlo da "spaccare", questa unione, se il proprio aggradimento venga meno, rispetto alla sua indissolubile singolarità.

La mia lettera a voi, intende pre-servare, la mia individualità, che in ambito processuale, è andata nel rompere, per pro-seguire nella mia scelta individuale, perchè venuta meno, quella affinità nella scelte del proprio modo d'agire, nel processo a carico di me e del compagno Mattia.

Con il compagno Mattia, di questo e altro ne abbiamo parlato apertamente, senza sottotacere nulla, e lui ha proseguito nella sua scelta che è sua e solo sua, come d'altra parte ho fatto io, senza sottostare a nessuna stupida imposizione morale anarchica nel dire e nel fare.

Voi, non avete messo nulla, che possa far capire la differenza totale tra me e il compagno Mattia, nel processo che si è svolto a nostro carico.

E questo l'avete ripetuto, nella rivendicazione dell'attentato delle CARI.PGG, omettendo che la solidarietà era per ben specifici motivi in ambito processuale e dell'uso logico diritto.

A questo punto chiedo a voi: ma voi come lo intendete il "dibattere"?

Fede e per totale condivisione Maurizio/Ed.Cerbero



CELULA ANARQUISTA REVOLUCIONARIA-
GABRIELLA SEGATA ANTOLINI/CARI-PGG
FAI

Ieri notte, abbiamo deciso di dare una dimostrazione della nostra anti-indulgenza rispetto alle norme che reggono questa società, lo svergognato consumismo, la "comodità" del non pensare e l'astenersi davanti ad una infinità di alternative e come degli zombie lasciarsi condurre dalla merce, camminando senza una meta stabilita, senza un progetto, passando tra negozi, attività commerciali, caserme, musei dello Stato pieni di cultura e di "arte" inutile, che tengono molti alternativi come rincoglioni, pensando che con dipinti su una irreale realtà si possa cambiare qualcosa, si possa vedere un mondo diverso e prefigurare un futuro senza violenza, senza odio, con degli accordi, senza conflitti... e la passività! Quest'ultima, eterna alleata dello Stato/Capitale, quelle inutili voglie di non far nulla, per se stessi, né per nessun altro, nulla per cambiare seppur minimamente la nostra situazione come individui. L'unico benefico cambiamento per la maggioranza di questa società è che l'economia ed il progresso crescano in maniera disperata, poter avere più degli altri, avere una miglior posizione di potere in questo mondo in cui ciascuno va per la miglior scommessa. E l'altra parte? Sono e siamo noi dalle nostre barricate -chiunque noi siamo- che ci manteniamo resistenti ed offensivi contro un sistema che non propone altro che l'accettazione e la rassegnazione ad una vita di piacevole schiavitù.

Comunque, siamo in tanti ai quali il discorso mediatico del pacifismo della nonviolenza e di conseguenza della pacificazione dei conflitti, così popolare nei nostri giorni, non ha tolto né la voglia né l'energia per uscire e combattere in ogni istante un mondo che non è il nostro, mantenere la nostra vita in una guerra costante e permanente contro lo Stato/Capitale, esprimere solidarietà, combattere attivamente, che per noi è molto meglio e più degno di restare seduti, proprio come spettatori, nell'attesa di incerti futuri, come maestri della penna, professionisti dell'insurrezione, ignorando altre realtà e screditando altre possibilità, vivendo eternamente rinchiusi nella "nostra stessa GALASSIA".

E' per questo che abbiamo deciso di affratellarci con la decisione del compagno anarchico "italiano" Fede Buono rispetto al suo processo, difesa... ovvero il totale rifiuto di qualsiasi strumento giuridico del sistema di giustizia dello Stato/Capitale, comprendendo non solo il rifiuto del processo, ma anche quello di una difesa basata sugli standard legali dello Stato. Sappiamo che è una decisione forte. Per questo, ieri notte, noi della CELULA ANARQUISTA REVOLUCIONARIA-GABRIELLA SEGATA ANTOLINI confluita nelle CELULAS AUTONOMAS DE REVOLUCION INMEDIATA -PRAXEDIS G. GUERRERO, abbiamo collocato e fatto detonare un ordigno esplosivo alle porte dell'Istituto Italiano di Cultura, appartenente alla "Ambasciata Italiana in Messico", edificio che si trova in una zona residenziale della delegazione di Coyoacán, D.F. Con quest'azione abbiamo deciso di irrompere nella pace apparente e nella perfezione di questa città, e d'irrompere anche nella normalità delle istituzioni appartenenti allo Stato italiano, sabotarle come meritano, rivendicando la lotta che il nostro compagno Federico porta avanti, rivendicando anche la guerra che i nostri compagni anarchici hanno scatenato -e continuano a scatenare- in maniera diretta contro lo Stato/Capitale e le sue istituzioni, guerra passata e guerra presente! Con quest'azione cerchiamo di irrompere nelle relazioni diplomatiche tra questi due paesi in cui regna il Fascismo, dando la continuità alla campagna dei nuclei confluiti nella FAI dell'Europa per sabotare i potenti capitalisti ed i governi a livello internazionale.

Con quest'azione rivendichiamo la nostra appartenenza alla **FEDERACION ANARQUISTA INFORMAL ed al FRENTE REVOLUCIONARIO INTERNACIONAL!**

Solidarietà con i nostri fratelli anarchici prigionieri in guerra nella Stato Italiano!!!

Solidarietà con il compagno Fede Buono!!!

Per il coordinamento internazionale anarchico!!

Per la cospirazione anarchica internazionale contro Stato/Chiesa/Capitale!!!

Viva la FAI!!!

CELULA ANARQUISTA REVOLUCIONARIA-GABRIELLA
SEGATA ANTOLINI/CARI-PGG
FAI

Nella notte del 15 giugno la casualità pone davanti a noi una pattuglia Polfer (Polizia Ferroviaria) nel quartiere Lambrate di Milano. Nella perquisizione avvenuta nel nostro fermo ci trovarono in possesso di due "inneschi artigianali per ordigno". Sempre il 15 giugno io e il compagno Mattia entriamo a San Vittore. Il successivo 8 luglio il tribunale del riesame ci scarcerò. In questo periodo di discussione e approfondimenti politici su come affrontare un processo partendo da principi anarchici-rivoluzionari, io nel determinare il corso degli eventi, tratto la questione posta in essere separandomi da delle scelte che io considero inapplicabili con il principio esposto. Comprendere le ragioni del caso occorrerebbe più di una premessa.

Per un successivo dibattito sulla questione politica e non sulle proprie scelte personali sono aperto a qualsiasi confronto: CaracoKaos@Krut.org

Federico Buono

"Una rottura dalle infinite possibilità"

Nel processo del 10 Ottobre che mi vede coinquadrato per possesso e porto in pubblica via di materiale esplosivo, vado a chiarire la mia posizione, questo per non dare fraintendimenti a chi legge:

Da adesso in poi la mia scelta è quella di proseguire in maniera individuale. Il motivo fondante è dato dall'incongruenza nell'affermare una proposta rivoluzionaria e poi fare uso di cavilli burocratici che ristabiliscono -in una "giustapposizione" degli eventi vissuti- un "confronto" tra l'accusato e l'accusatore.

"La menzogna è la verità che ricorda a se stessa com'è venuta la mondo, maschera della maschera, dall'altra parte della maschera, ancora maschera."

(Frammenti di un sordo muto in apnea, P.Porcu)

Indossare una maschera (quella di una difesa innocentista), per poi proporre un attacco politico-esistenziale alla fine è per me stabilire una "menzogna".

Usare una difesa legale per far determinare il giusto/sbagliato, cercando di minimizzare, la parte viva di me stesso e delle mie scelte -che vanno solo allo scontro- è incompatibile con quello che io nel mio percorso di "irruente radicalità", ho scelto.

L'incompatibilità sta nel rifiutare un ruolo (quello dell'imputato) e poi ristabilirlo facendosi "difendere" e usufruire di quello che le leggi stabiliscono in termini di "certezza" della pena:

"Non cedere a ricatti quando si è prigionieri e deve essere l'elemento fondamentale per proseguire, pur nei limiti fisici mentali della propria prigionia, un percorso rivoluzionario."

(Negare ogni respicenza)

In questo c'è un annullamento della propria volontà e del proprio "agire".

Nel mio percorso di rottura con il "mondo circostante" -eretto da un fitto legame di regole di subordinazione al ruolo di umano automatizzato- non permetto a nessuno, che non sia la mia volontà, di decidere per me e per questo rifiuto a priori di:

presenziare al processo e sottostare a qualunque interrogatorio.

Rifiuto ogni accomodamento nel far venire un perito di parte (e su questo che sta l'incompatibilità nel farsi difendere).

Inoltre nel rifiutare a priori nel non farsi assoggettare a un diritto o dovere dato da una corte giudicante, la mia scelta è quella della revoca degli avvocati.

In questo una "rottura" data dall'attacco, sperimenta infinite possibilità di rivolta nelle scelte che si attuano e che da anarchico rivoluzionario sono l'espressione di me stesso:

"Agire significa essere dotato di una soggettività intrinseca di potenzialità offensiva."

Συνωμοσία των Πυρήνων της Φωτιάς Cospirazione delle Cellule di Fuoco "Le tigri infuriate sono più sagge dei cavalli da addestramento"

Ognuno di noi sa per che avere la vita nelle sue mani, deve rifiutare il dialogo e le illusioni della democrazia ed entrare in conflitto con il Potere, con il coltello tra i denti.

Dal primo momento della nostra prigionia, abbiamo scelto di non cedere alla dittatura del sistema penitenziario. Fin dal primo momento, lo Stato e l'unità anti terrorismo Tagmatasfalistes (battaglioni di sicurezza) hanno inviato dei comandi specifici per il servizio carcerario, al fine di dare un trattamento speciale sia a noi che agli altri compagni delle CCF.

Siamo in prigione ormai da un'anno e mezzo. Dai primi giorni del nostro arresto io, Gerasimos Tsakalos, sono stato spostato nelle prigioni di Malandrino e mi sono rifiutato di stare nel reparto di protezione speciale, ho avuto un trasferimento disciplinare dalle prigioni di Corinto e poi, con il compagno Panagiotis Argiourou, siamo arrivati ad uno **scontro verbale e fisico** con le guardie carcerarie quando abbiamo rifiutato di accettare l'umiliante perquisizione corporale che ci volevano imporre.

Inoltre, finora siamo stati trasferiti per più di venti volte con la scusa dei trasferimenti d'emergenza - con speciali mezzi antiproiettile, dagli EKAM (unità speciali repressive dell'anti terrorismo), da unità per il trasferimento carcerario, dalle forze dell'anti terrorismo - da e per le carceri di Koridallos, in Atene, per i nuovi sopraggiunti procedimenti penali che "nascono" dai terroristi-interroganti (Mokkas, Baltas) che riguardano le azioni dei guerriglieri anarchici delle CCF.

Attualmente siamo di nuovo in carcere a Koridallos a causa dei procedimenti penali che riguardano i 250 attacchi incendiari delle Cospirazione, procedimenti che sono sapientemente usciti ora. In particolare questo nuovo procedimento, che si svolge poco prima delle elezioni generali - come il caso Halandri - accompagnati con le dichiarazioni dei "politici" sul "giro di vite contro gli incappucciati", fa parte di una più ampia campagna anti anarchici avviata già nel 2009; tanto più che, oltre a noi, le persone che non hanno alcuna relazione con le CCF vengono convocate per gli interrogatori, compresi, tra gli altri, l'anarchica Stella Antoniou le cui richieste per un rilascio su cauzione sono state negate una dopo l'altra dalle autorità giudiziarie, nonostante il suo grave stato di salute - fatti sui quali ci riserviamo di prendere una posizione nel prossimo futuro.

Ebbene, la pazienza ha i suoi limiti e l'ira rimane all'infinito, così dichiariamo che da Domenica 8 Aprile, iniziamo lo sciopero della fame chiedendo il nostro trasferimento definitivo e l'inserimento nelle carceri di Koridallos, per porre fine ai nostri ripetuti vendicativi trasferimenti e contro il deperire fisico e psicologico.

Per noi, lo sciopero della fame non è una resistenza passiva o una protesta pacifica, allo scopo di stimolare la sensibilità dei burocrati codardi del Potere, o l'umanità gli apologeti progressisti del sistema.

E' un modo per ridefinire il nostro corpo a noi stessi, al di fuori dell'"autorità" delle guardie carcerarie. Forse questa è la più dolce contraddizione per un guerrigliero urbano anarchico, perchè nella nostra lotta per la libertà spesso la prigione è il prezzo da pagare, e il pericolo di morire è sempre in agguato nella nostra lotta per la vita.

Ma ciò che non cambia mai è che noi rimaniamo sempre anarchici nella prassi. Un'anarchico d'azione rimane un'anarchico anche senza una penna ed una pistola, se lui/lei tiene l'arma che contiene tutto il resto. "Una coscienza determinata che dice, mi batto fino alla fine."

Gerasimos Tsakalos, Panagiotis Argiourou
Membri incarcerati della cellula delle CCF / FAI-IRF
prigionieri di Koridallos, 06-04/2012

PS. Inviamo la nostra solidarietà a Spyros Dravilas, che sta facendo lo sciopero della fame (dal 04-04 nelle carceri di Domokos) che è uno dei pochi prigionieri che non rientra nella statistica della massa passiva che "risiede nelle carceri".



Foglio Egoista Nichilista

N.3 anno 2012 della falsa cronologia
(stampato su 2 fogli A3)

Per ricevere quindicinalmente "Vertice Abisso" e o per contribuire con critiche e testi inerenti ai temi trattati nel giornale

contatti: VerticeAbisso@distruzione.org

Il foglio si auspica di uscire quindicinalmente e se così non fosse è per la propria volontà dei redattori.

Il foglio egoista si sostiene da sé e con l'aiuto degli affini, il foglio egoista inoltre non accetta l'elemosina e opere di carità da parte di nessuno.

Per chi avesse queste intenzioni la redazione delle edizioni Cerbero vi consiglia di lanciare le vostre briciole nel cortile dei

preti-corvi del malacristianesimo.

La redazione delle Edizioni Cerbero